CODICI	
Tipo scheda	RA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	000SL200
OGGETTO	
OGGETTO	
Definizione oggetto	mazza globulare / frammento
Classe e produzione	pietra levigata
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	BO
Comune	San Lazzaro di Savena
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Museo/Contenitore/Sito	Museo della Preistoria "Luigi Donini"
Denominazione spazio viabilistico	Via F.lli Canova, 49
ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Comune	San Lazzaro di Savena

Località	Croara
Altra località	Monte Castello - Cava Filo
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	44116
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	Eneolitico
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	3500 a.C.
A	2500 a.C.
DEFINIZIONE CULTURALE	
AMBITO CULTURALE	
Denominazione	ambito preistorico
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	pietra/ levigatura
Materia e tecnica	diabase
MISURE DEL MANUFATTO	
Unità	cm
Larghezza	3,2
Lunghezza	6,2
Spessore	3
Varie	Diametro massimo foro 2,1//diametro minimo foro 1,5
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Mazza globulare sferica, conservata per circa metà. Presenta basi debolmente appiattite. Il foro longitudinale, conservato per circa metà, è troncoconico e presenta tracce di aneli circolari prodotti dalla perforazione. Le superfici sono uniformemente levigate ma prive di lustratura.
Notizie storico-critiche	All'interno della collezione di San Lazzaro di Savena, nell’analisi tipologica della classe dei levigati, pur consapevoli delle difficoltà di distinzione fra le classi delle asce/accette, si è proceduto ad una distinzione empirica fra: il gruppo delle asce, connotate da talloni conici, corpo generalmente spesso, e tagliente arcuato; e quello delle accette, con tallone rettilineo e corpo assottigliato. L’analisi si è estesa anche verso esemplari fratturati ma con porzioni residuali interpretabili sotto il profilo morfotipologico.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

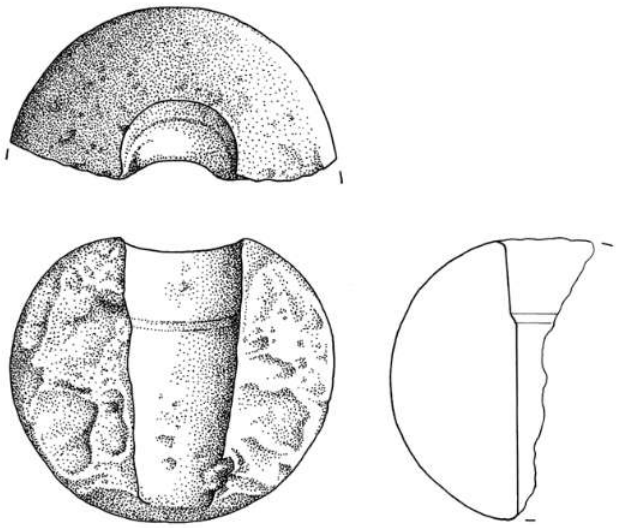
Nome file

DOCUMENTAZIONE GRAFICA

Genere documentazione esistente

Scala 1:1

Nome file



BIBLIOGRAFIA	
Genere	bibliografia specifica
Autore	Bardella G./ Busi C.
Anno di edizione	1975
Sigla per citazione	00041900
BIBLIOGRAFIA	
Genere	bibliografia specifica
Autore	Nenzioni G.
Anno di edizione	1985
Sigla per citazione	00041901
BIBLIOGRAFIA	
Genere	bibliografia di confronto
Anno di edizione	1985
Sigla per citazione	S06/00000373
BIBLIOGRAFIA	
Genere	bibliografia di confronto
Anno di edizione	1996
Sigla per citazione	00041895
BIBLIOGRAFIA	
Genere	bibliografia di confronto
Anno di edizione	1996
Sigla per citazione	00041896
BIBLIOGRAFIA	
Genere	bibliografia specifica
Autore	Temoignage Pierre

Anno di edizione	2000
Sigla per citazione	00041898
V., pp., nn.	pp. 271-278
Citazione completa	Bardella G., Busi C., Nuove scoperte archeologiche nei Gessi bolognesi effettuate dall'Unione Speleologica Bolognese, Atti del Convegno Salviamo i Gessi (Bologna 17-18 maggio 1975), Bologna, 1978, pp. 45-51
Citazione completa	Nenzioni G., (1985) Testimonianze mesolitiche, neolitiche e dell'Età del Rame dal territorio di S. Lazzaro di Savena, in Materiali e documenti per un Museo della Preistoria, a cura di Lenzi F, Nenzioni G., Peretto C., Nuova Alfa Editoriale,Bologna, 1985, pp.237-238.
Citazione completa	Lenzi F., Nenzioni G., Peretto C. [a cura di], "Materiali e documenti per un museo della Preistoria. San Lazzaro di Savena e il suo territorio", Nuova Alfa Editoriale, Bologna 1985
Citazione completa	Pacciarelli M. [a cura di], "La Collezione Scarabelli", Preistoria, Musei civici di Imola, Grafis Edizioni, Casalecchio di Reno (BO), 1996, Vol.2
Citazione completa	Venturino Gambari M. [a cura di],"Le vie della pietra verde: l'industria litica levigata nella preistoria dell'Italia settentrionale", Torino, Museo di antichità, Alba, Palazzo Mostre e Congressi, settembre-dicembre 1996, Omega Edizioni, 1996
Citazione completa	D'Amico C., Lenzi F., Margutti S., Nenzioni G., 2000, Temoignage de la pierre polie du chalcolithique a l'est de Bologna: analyses quantitatives, qualitatives et typologiques. 2nd Intern. Congr. "Science and technology for the safeguard of cultural heritage in the mediterranean basin", CNRS et CNR, 5-9 julliet 1999, Paris, 271- 278
COMPILAZIONE	
COMPILAZIONE	
Data	2015
Nome	Guglielmo, Mario
ANNOTAZIONI	

Osservazioni	Per l’alto numero dei rinvenimenti e per la varietà tipologica degli strumenti litici levigati eneolitici il territorio bolognese orientale si inserisce nel vasto fenomeno di circolazione di modelli culturali e della cultura materiale che investe, a partire dai primi secoli del IV millennio a.C, l’ampia provincia territoriale medio-adriatica e padano-orientale. Le collezioni, sia storiche che di recente acquisizione, confermano l’affermarsi di alcune forme strumentali - asce di forma standardizzata e, in particolare, asce-martello con foro di forma triangolare - già precocemente attestate in alcuni siti delle Marche (S. Maria in Selva di Treia, Connelle di Arcevia/strato E). La presenza di residui di lavorazione, percussori e preformati in aree strategiche ubicate allo sbocco vallivo dei torrenti Idice e Savena o in areali intravallivi di pianura (Villa Bignami, Podere S. Andrea, Podere Riola) indica la persistenza di siti specializzati nel depezzamento e messa in forma delle masse rocciose utilizzate nella confezione degli strumenti. La raccolta conservata nel Museo della Preistoria Luigi Donini si compone di 163 reperti, per lo più distribuiti nelle classi delle asce-martello forate (33,7% del totale) e delle asce/accette di prevalente forma trapezoidale (26,3%). In misura più limitata si registrano altre componenti quali asce-martello a gola mediana (4,9%), teste di mazza forate (3%), ornamenti (2,4%) e morfologie isolate (8,1 %). Come più sopra sottolineato, rilevante è la percentuale degli elementi connessi con la lavorazione della pietra, ai diversi stadi (bocciardatura, politura, affilatura): in questo gruppo si ha un numero significativo di prodotti di débitage (20,8%) cui si affiancano percussori (3,6%) e levigatoi/brunitoi (3%). Alcuni di questi ultimi potrebbero essere anche in relazione con il ciclo manifatturiero della ceramica. Complessivamente i materiali presentano un alto indice di fratturazione con valori decrescenti, per motivi strettamente connessi alle diverse attività funzionali, dalle forme grandi adatte a lavori pesanti (asce) a quelle di dimensioni medie e piccole più funzionali allo svolgimento di attività secondarie più “leggere”.